

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 11 N. 102 - MAGGIO 2018



ALLA RICERCA DEL DESIDERIO DELLO SPIRITO

Celebrata la Pentecoste, nella vita della Chiesa riprende il tempo detto ordinario. L'aggettivo, però, non gli rende giustizia. Non è, difatti, un tempo privo di qualità. È, piuttosto, il tempo in cui siamo invitati a vivere quotidianamente secondo lo Spirito. Di Lui un teologo contemporaneo ha scritto che è lo Sconosciuto al di là del Verbo. Intendeva che lo Spirito non può essere toccato, udito e visto, come per gli Apostoli è stato possibile riguardo a Gesù. Lo Spirito, piuttosto, è quell'acqua viva, che sgorga dall'intimo, come leggiamo nel vangelo di Giovanni: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Gesù lo diceva proprio dello Spirito. Egli è «interiore» e per questo è in grado d'introdurci nella comprensione sempre più profonda del mistero di Cristo. Lo Spirito è «dentro» e noi possiamo conoscerlo soltanto se consideriamo gli effetti che provoca la sua presenza. Fra questi c'è il desiderio. Penso a quel che scrive San Paolo: «Colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito» (Rm 8, 27). Queste parole mi fanno sobbalzare: lo Spirito ha desideri e questi suoi desideri dello Spirito sono nel mio cuore!

San Paolo parla, infatti, di Dio che scruta i cuori. Avanzo, allora una proposta: cerchiamo, alla luce di Dio, di scrutare anche noi il nostro cuore e facciamolo proprio a partire dai nostri desideri. Se ci metteremo nella prospettiva di Dio e avremo lo sguardo di Gesù, fra tutti i desideri che albergano nel nostro cuore, scopriremo il desiderio dello Spirito. Da tanto tempo nella nostra Chiesa stiamo riflettendo sul tema del discernimento. Abbiamo anche parlato del «discernimento degli spiriti». Il mio suggerimento, allora, è questo: una volta – magari alla sera, quando facciamo il nostro esame di coscienza – invece di esaminare le nostre colpe e catalogare i nostri peccati, facciamo l'esame dei nostri desideri. Non dobbiamo averne paura. Prendiamo, anzi, carta e penna e scriviamoli. A cominciare da quelli più profondi, da quelli che non abbiamo il coraggio di dire a nessuno... Li mettiamo, però, davanti a Dio e con l'aiuto della sua Parola, guardando Gesù Crocifisso cominciamo a rileggerli. Quando l'avremo fatto, avremo fatto il discernimento, perché lo Spirito avrà cambiato il nostro cuore. E così avrà pure cambiato un altro poco la faccia della terra.

✠ Marcello Semeraro, vescovo



DISCERNIMENTO COMUNITARIO 2



MILLEFLASH 4

FESTA DEI POPOLI AD APRILIA 5



MATERNITÀ E INFERTILITÀ 6

MARIA MADRE DELLA CHIESA 7



SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 8

CONVEGNO DIOCESANO 9



RUBRICA BIBLICA 10

GIORNATA DEI PROFUGHI 11



APPUNTAMENTI 12

IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO NEI CONSIGLI PARROCCHIALI

La parrocchia come forma privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare

Sull'identità di consigli parrocchiali e parrocchia, e sul territorio come elemento formale della pastorale parrocchiale si è incentrata la riflessione del vescovo Marcello Semeraro, condivisa con il Consiglio pastorale diocesano, sabato 5 maggio in seminario. Nell'incontro svolto per condurre a termine il lavoro sul tema che ha caratterizzato l'anno pastorale: "Discernimento, cuore dell'accompagnare". L'intervento del vescovo ha preso spunto dalle sintesi di lavoro che ciascun Vicariato territoriale gli ha presentato nel mese di aprile, basate sulle schede operative predisposte dagli uffici di curia. «L'identità dei Consigli



parrocchiali, quale luogo deputato al discernimento comunitario – ha detto il vescovo –, manifesta la natura della Chiesa come comunione: i consigli parrocchiali sono il luogo primario per il discernimento comunitario e questo costituisce la loro identità. La loro vocazione propria non si pone affatto nell'ordine del fare, ma anzitutto nell'ordine dell'essere». Semeraro ha poi analizzato l'identità della parrocchia, e in particolare la sua relazione alla Chiesa particolare, e l'importanza che per una parrocchia ha il suo territorio: «La parrocchia – ha detto il vescovo – è riconosciuta come la forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare. Essa ha due punti di riferimento: la diocesi, di cui è come cellula, e il territorio che abita missionariamente».

Manuel De Santis

VEGLIA DI PENTECOSTE

Attesa di rinnovamento



La notte pomeriana di sabato 19 maggio si è illuminata con fuochi invisibili, dai colori spettacolari perché tra i palazzi del quartiere *Nuova Lavinium*, nella parrocchia san Bonifacio, la comunità diocesana guidata dal suo pastore, monsignor

Marcello Semeraro, si è riunita per invocare il Paraclito. Il Fuoco dell'Amore, che ha spinto tante persone, laici, religiosi e sacerdoti da tutta la diocesi di Albano, non ha tardato a manifestarsi con altrettanta intensità tra le invocazioni cantate dei salmi e le melodie del coro diocesano guidato da Pietro Deiana, ma soprattutto attraverso le parole del vescovo. Semeraro ha proposto ai presenti di rileggersi ogni giorno, con un esame di coscienza che metta realmente al centro la persona, a partire dai propri desideri. Non tanto quelli che danno soddisfazioni personali e immediate, ma quelli più profondi, che edificano la persona e la società e costruiscono la Chiesa. Quei desideri che attraverso un discernimento attento e accompagnato possono alimentare vitalità personale testimoniando la grandezza del vangelo. Al termine della celebrazione Semeraro ha consegnato attraverso le mani dei ragazzi presenti, il sussidio estratto dai lavori di preparazione del Sinodo e ha chiesto loro di consegnarlo ad alcuni degli adulti presenti quale testimonianza da custodire e su cui pregare, invocando lo Spirito.

Marco Cimini

MINISTRI STRAORDINARI

Quattro giorni di formazione per vivere un ministero prezioso



Per i nuovi candidati e per coloro che nel corrente anno pastorale hanno iniziato la preparazione al ministero straordinario della Comunione eucaristica, l'ufficio Liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, propone un corso intensivo vigente presso la parrocchia Sant'Eugenio I, Papa, in Pavona. I primi incontri si sono svolti nei giorni 21, 23 e 25 maggio, mentre l'ultima data in calendario è quella del 28 maggio (orario 18-19,30). L'istituzione dei nuovi ministri straordinari avrà luogo giovedì 31 maggio, solennità del Corpo e Sangue di Cristo, durante la Messa presieduta dal vescovo Marcello Semeraro, alle ore 18, in Cattedrale (cui seguirà la processione per le vie della città di Albano Laziale).

Il corso si propone di essere strumento di avvio ad una formazione liturgica, pastorale e di conoscenza delle indicazioni del magistero della Chiesa per questo specifico ministero che è "servizio della Parola, del sacramento e di carità" e contribuire a maturare inoltre la consapevolezza che l'Eucaristia è "crogiuolo di un'etica a servizio dell'uomo". Questi operatori pastorali sono infatti inviati a "toccare la carne di Cristo" in una porzione eletta del Suo Corpo, fratelli fragili per età o per malattia, ma preziosi perché «Con gli scarti di questa umanità vulnerabile, alla fine del tempo, il Signore plasmerà la sua ultima opera d'arte» (GE 61).

Maria Massimiani

Grazie ai sacerdoti

Ogni persona, ogni storia è importante



INSIEME
AI SACERDOTI



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

In Italia ci sono 35 mila sacerdoti diocesani che hanno deciso di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi. **Doniamo a chi si dona.**

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- bonifico bancario presso le principali banche italiane
- versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti



milleflash

Pancrazio: il santo illuminato dal discernimento



Il coraggio di operare una scelta, illuminato dal discernimento, è il tratto della vita di San Pancrazio sottolineato dal vescovo Marcello Semeraro, sabato 12 maggio in Cattedrale nel corso della Messa per la festa del

patrono della diocesi e della città di Albano, per legare la testimonianza del giovane martire e il cammino pastorale della Chiesa di Albano. «Davanti a Diocleziano – ha detto il vescovo – per Pancrazio era giunto il suo momento di fare “discernimento”: scelse di non seguire le suggestioni dell'imperatore, ma di rimanere fedele agli impegni del proprio Battesimo. Fu decapitato per questo. Scegliere, come si vede, non è la cosa più facile nella nostra vita, anche s'è ciò che spesso c'illudiamo di fare».

Nuovo incaricato regionale per le vocazioni

Il 7 maggio scorso, don Alessandro Mancini, direttore del Centro diocesano per le vocazioni e rettore del seminario di Albano, è stato nominato dalla Conferenza episcopale laziale nuovo direttore del Centro regionale vocazioni. Don Mancini subentra al precedente direttore, don Antonio Castagnacci della diocesi di Anagni, che ha ricoperto l'incarico per 11 anni. «L'obiettivo dell'ufficio regionale – spiega don Alessandro Mancini – è quello di rafforzare la coesione tra i direttori delle varie diocesi del Lazio, per portare avanti un lavoro congiunto nelle varie occasioni di incontro che si presenteranno, e per condividere l'impegno ed essere di supporto vicendevole nel lavoro di ciascuno».

Cammino goretiano tra Nettuno e Latina



Si svolge tra Nettuno e Latina, il Cammino goretiano, un itinerario di fede e di memoria che collega i luoghi abitati da Santa Maria Goretti, co-patrona della diocesi di Albano, nella sua breve, ma luminosa vita. Il

percorso tocca, a Nettuno, la Tenda del perdono, dove morì Marietta, il Santuario a lei dedicato (che organizza l'iniziativa insieme agli altri luoghi goretiani), il cimitero dove è sepolta, e la parrocchia di San Paolo a Tre Cancelli, per poi entrare nel territorio di Latina con la Casa del martirio a Le Ferriere, il cimitero di Borgo Montello, dove è sepolto il padre, Luigi Goretti, e la parrocchia della SS.ma Annunziata, dove Maria Goretti ha ricevuto la Prima Comunione. Il pellegrinaggio si svolge in un pomeriggio e può essere percorso ogni giorno.

Caritas e le firme per l'8xmille

Ha preso il via, nella diocesi di Albano, la nuova edizione del concorso "Raccolta CU", a cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, in collaborazione con l'ufficio Economato della curia di Albano, riservata quest'anno ai gruppi Caritas delle parrocchie. Il concorso si articola attraverso la raccolta delle schede 8xmille esclusivamente per i pensionati e per coloro che non sono tenuti ad alcuna forma di dichiarazione dei redditi. I gruppi Caritas che intenderanno partecipare dovranno compilare l'apposita scheda di iscrizione, entro il 30 maggio e inviarla all'indirizzo sovvenire@diocesidialbano.it (regolamento e schede di iscrizione sono disponibili sul sito www.diocesidialbano.it).

Caravaggio al Museo Diocesano



Si è svolta mercoledì 16 maggio, nella Sala delle Vedute di Palazzo Lercari, sede del Museo diocesano di Albano, la conferenza "Caravaggio – Le opere e i vangeli", a cura

di Giulio Libera, uno dei cinque fondatori del Centro romano di semiotica e autore di diversi libri. Nel suo intervento, il relatore ha tratteggiato la figura di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, come artista "maledetto", ma mettendone in luce, superando i luoghi comuni dovuti alla sua turbolenta vita, la profonda religiosità che emerge dalle sue opere, oltre alle innovazioni pittoriche del grande artista, quelle che rappresenteranno l'inizio dell'arte moderna.

Ultimo appuntamento di Let's move

È in calendario sabato 9 giugno, presso la chiesa di San Barnaba a Marino, il terzo e ultimo appuntamento di "Let's move. Giovani in cammino col Vescovo", una serie di incontri sulla Parola in preparazione al Sinodo dell'ottobre 2018 "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". L'evento è a cura del Servizio di Pastorale giovanile della diocesi di Albano, diretta da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina, sul tema "L'amicizia come credibilità" e sarà presieduto dal vescovo Semeraro. Il percorso di "Let'smove" è propedeutico al cammino diocesano per i giovani dall'8 al 12 agosto prossimi, la cui meta sarà l'incontro con papa Francesco a Roma, insieme ai giovani che giungeranno da tutte le diocesi d'Italia.

ACCOGLIENZA CON I MIGRANTI

Ad Aprilia con Migrantes per la Festa dei popoli

Martedì 1 maggio, presso la parrocchia La Resurrezione nel quartiere di Montarelli, ad Aprilia - si è svolta la "Festa dei Popoli", a cura della fondazione Migrantes e della Caritas diocesana. Come gli anni passati, questo appuntamento si è tenuto per poter accogliere e abbracciare tutti gli stranieri di diverse nazionalità presenti nel territorio diocesano e che vengono aiutati nella loro integrazione proprio dalla fonazione Migrantes della diocesi di Albano. Sono state molte le persone presenti alla festa, provenienti dalla Nigeria, dal Congo, dal Camerun, dalla Romania, da Capo Verde, dal Venezuela, dal Perù, dall'Ecuador, da El Salvador e dalla Colombia. Era presente anche una nutrita rappresentanza italiana di diverse parrocchie della Chiesa albanese. L'incontro è iniziato con la celebrazione eucaristica presieduta da don Fernando Lopez, responsabile di Migrantes, e concelebrata da un gruppo di sacerdoti, tra cui don Francesco Angelucci, direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo, e don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas della Diocesi di Albano. Durante l'omelia don Fernando ha invitato i fedeli presenti a pregare per i migranti che vivono nel territorio e per quel-



li di tutto il mondo, per alleviare tutta la fatica che provano nel trovare un lavoro che consenta loro e alle loro famiglie di vivere dignitosamente, per essere loro vicini come fratelli e per sostenerli nelle fatiche quotidiane. Don Fernando poi si è rivolto a tutti i migranti presenti, incoraggiandoli a non scoraggiarsi mai, a essere forti e non arrendersi alle difficoltà di questo tempo sull'esempio di Gesù, che tante volte è stato disprezzato e umiliato.

Finita la Messa, la festa è proseguita presso i campi sportivi della parrocchia, all'insegna della condivisione, dell'integrazione fraterna e della gioia: non è mancata la tradizionale scampagnata all'aperto, partite di calcetto, giochi, musica e uno spazio dedicato ai bambini.

Partendo da questa giornata, la speranza futura è di riuscire a creare un gruppo con i migranti cattolici in ogni Vicariato territoriale, grazie all'aiuto degli operatori Caritas, per favorire la cura di questi fratelli che per diversi motivi sono lontani dalle loro famiglie, terre e chiese.

Alessia Leli

FAKE NEWS E GIORNALISMO DI PACE

Alla casa Divin Maestro di Ariccia un seminario di studio organizzato dai Paolini

In occasione della 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si è celebrata domenica 13 maggio nella solennità dell'Ascensione, i Paolini hanno organizzato un seminario di studio presso la Casa Divin Maestro di Ariccia, intitolato "La verità vi farà liberi. Le notizie in rete tra fake news e giornalismo di pace". Un evento che prende spunto dal messaggio di papa Francesco sul tema della fake news, o "bufale", e che - come ha sottolineato don Valdir José De Castro, superiore generale della Società San Paolo - ha avuto lo scopo di riunire religiosi impegnati nella comunicazione sociale, giornalisti e specialisti per pensare insieme su temi caldi della comunicazione, soprattutto digitale.

Tra i relatori di venerdì 11 maggio Nataša Govekar, impegnata nella Segreteria della Comunicazione della Santa Sede, ha spiegato la radice del termine "verità" in varie lingue, mostrando che essa ha il suo fondamento nella realtà e non in concetti astratti. Derrick De Kerckhove, discepolo del famoso sociologo canadese Marshall Mc Luhan, ha mostrato come il fenomeno delle *fake news* è antropologico ed episte-



mologico, segno del momento di cambiamento epocale che ha paragonato a quello del passaggio al Rinascimento. Solo che il senso di marcia oggi è inverso: se il Rinascimento aveva visto l'alba dell'individualismo, oggi si sta tornando, anche grazie al web e ai social media, a una dimensione comunitaria. De Kerckhove ha spiegato che la riflessione sulla comunicazione oggi è fondamentale per capire l'uomo e la

società in un tempo caratterizzato dalla mancanza di riferimenti e dalla cosiddetta "post-verità". Il professor Mario Pireddu ha invece dimostrato come le fake news non sono un fenomeno tipico di questo tempo, ma di sempre. Semmai oggi esistono in forma diversa a causa del fenomeno della rete. Il tema, quindi, è educativo: insegnare a difendersi da esse smascherandole, soprattutto in rete.

Sabato 12 maggio il dibattito si è sviluppato su tematiche più pratiche, con la presenza di professionisti del settore. Tra questi il giornalista Alberto Puliafito, fondatore del sito Slow News, che ha proposto una nuova forma di fare giornalismo nel mondo digitale a partire dallo sviluppo di relazioni autentiche in rete.

Stefano Stimamiglio



L giovani tra i 18 e i 29 anni sognano una famiglia. Il 92%, secondo l'Istat. E la maggioranza vorrebbe due o tre figli. È indubbio, però, che nei loro progetti qualcosa vada storto se in Italia la media è di 1,34 figli per madre. I

dati parlano chiaro: chi mette al mondo tre o più bambini rischia di diventare povero il doppio rispetto a chi non ne ha.

Leggi, tutela e realtà lavorativa

Ci sono pochissime leggi a tutela della natalità in Italia. La più semplice sarebbe il quoziente familiare: un tipo di tassazione che favorisce i nuclei familiari col più alto numero di componenti. In Francia è in vigore già dagli anni Cinquanta. La maternità obbligatoria per le mamme lavoratrici, invece, viene spesso aggirata. La legge protegge la donna in gravidanza e vieta al datore di lavoro di licenziarla. Eppure, la fotografia reale del paese dice altro: quattro mamme su dieci perdono il lavoro.

Il Forum delle associazioni familiari ha proposto a tutti i partiti un patto per la natalità che è diventato per mesi il perno intorno al quale far ruotare tutta la campagna elettorale, al centro dei programmi del centrodestra, seguito da Movimen-

to 5 Stelle e Pd. «Per poter trasformare in realtà il Patto per la natalità – spiega Gigi De Palo, presidente del Forum – c'è bisogno di un ministro dedicato esclusivamente alle politiche per la famiglia. Nel 2017 il saldo nascite-morti ha fatto registrare - 183mila unità, ennesimo record negativo, con appena 464mila bebè siamo il fanalino di coda dell'Europa».

Inoltre, sono in aumento le coppie che si ritrovano a fare i conti con un orologio biologico agli ultimi ticchettii. Chiara, di Albano Laziale, col marito ha avuto una diagnosi di ipofertilità: «Ci avevano dato come unica possibilità – racconta – la fecondazione assistita, ma non ce la siamo sentita: in sala di attesa ogni volta incontravamo donne depresse perché al quarto o quinto aborto. Cominciare a perdere dei figli per poterne avere uno, alla fine di un processo lungo magari anni di dolore, non faceva per noi». Alla fine Chiara ha trovato un ginecologo che l'ha sostenuta: mentre parla stringe tra le braccia il piccolo Mattia: «La cicogna ha avuto bisogno di un aiutino. Niente di paragonabile alla fecondazione in vitro o assistita: è bastata una cura ormonale di cinque giorni».



ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ

Le case-famiglia presenti nella Diocesi grazie ai fondi dell'8xmille

Ci sono madri che, coraggiosamente, decidono di non abortire, crescendo da sole i propri figli, ma che, nel loro cammino, non trovano carità e sostegno anche da chi dovrebbe farlo secondo l'ordinamento giuridico. Ci sono donne che provengono da situazioni difficili, cercando in tutti i modi di lasciarsi alle spalle il peggio e di ricominciare, sperando in un futuro migliore. A queste persone, a queste mamme e ai loro figli si può e si deve tendere una mano. Attraverso i fondi dell'8xmille, la diocesi di Albano lo fa concretamente, destinandone una parte alle strutture presenti sul territorio che si impegnano ad aiutare le donne che non devono essere lasciate sole.

L'impegno su questo fronte da parte della diocesi è iniziato negli anni duemila, quando l'allora vescovo, il cardinale Agostino Vallini, esortò a creare «una comunità per aiutare le donne che rifiutano l'aborto». Nel 2001 all'interno dell'Opera Mater Dei, a Castel Gandolfo, fu ospitata la prima ragazza madre, mentre verrà inaugurata nel 2008 la casa-famiglia "Cuore di Maria". Un nome non scelto casualmen-



te: la Madre di Dio come maestra d'amore e di speranza, e la bontà del suo cuore materno che accoglie il Verbo nel suo grembo e consola quanti si trovano nella sofferenza e nella solitudine.

Nella città di Nettuno, è dal 2010 che è operativa la "Casa Maria Maddalena", una comunità per donne e ragazze in difficoltà, che si occupa anche dell'accoglienza e del recupero di minorenni vittime di tratta. La casa-famiglia, un vero e proprio luogo di rinascita

per queste persone, è frutto della collaborazione di diverse comunità religiose, che hanno unito i loro sforzi per dare vita a questo progetto. Dalle Suore di San Pietro Claver che hanno donato in comodato d'uso la struttura alla Congregazione delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce, che si occupano della gestione; per quanto riguarda gli arredi, hanno dato manforte le Suore Betlemite. Oltre alla Diocesi di Albano a sostenere questa casa-famiglia vi è anche una parrocchia statunitense, quella di Zachary, della diocesi di Baton Rouge in Louisiana.

Matteo Lupini

E INFERTILITÀ

**Fertilità in calo**

Sono molteplici i fattori che determinano un calo generale della fertilità: in Italia, per gli uomini, si parla di una riduzione del 50% in 50 anni. Quando una coppia non ha figli si tende a pensare che la responsabilità sia della donna, ma non è sempre così. Il problema più comune nella penisola è il varicocele, responsabile nel 35% dei casi di infertilità maschile. I malati sono più di due milioni. La buona notizia è che si può operare con facilità, la cattiva è che la riuscita dell'operazione è fortemente condizionata dall'età della diagnosi. In-

sorge tra i 15 e i 25 anni e curato in questo periodo si ottengono ottimi risultati. Ma il varicocele è asintomatico e si fanno i controlli solo quando la gravidanza non arriva. A quel punto spesso è tardi per la cura. Gli studi delle cause di tanta infertilità vanno in tutte le direzioni, a cominciare dall'inquinamento di acqua e aria passando per le onde elettromagnetiche. Per ora tanti sospetti, ma solo due evidenze.

La prima è il bisfenolo A, sostanza contenuta nella plastica. Christina Porucznic, docente di Medicina preventiva per famiglie nell'Università dello Utah, non ha dubbi: «Nelle coppie in

cui l'uomo ha un più alto livello di bisfenolo A – sostiene – aumenta la probabilità di deformazione degli spermatozoi». Ma come lo assume l'uomo? «Soprattutto nel cibo: ormai – aggiunge Porucznic – tutte le confezioni sono in plastica»: dalle bottiglie dell'acqua fino agli incarti degli affettati. Perfino il latte per bambini contiene un alto tasso di bisfenolo A.



E a proposito di bimbi: tra le cause sospette di infertilità maschile c'è il pannolino. Uno studio, notando la fertilità in decrescita nelle generazioni che hanno iniziato a usare gli usa e getta, ha cominciato a indagare in tal senso. Di certo, per ora, si sa che proprio quando l'apparato genitale è in formazione viene surriscaldato dai moderni pannolini usa e getta che superano di circa tre gradi centigradi la temperatura dei vecchi lavabili. Ultimo aspetto relativo all'infertilità è quello psicologico. Molte le coppie che ricorrono allo psicoterapeuta, del resto il dolore di non riuscire ad avere un bimbo è paragonato in psichiatria a quello di averlo perso. Si parla di vero e proprio lutto. E come tale va superato.

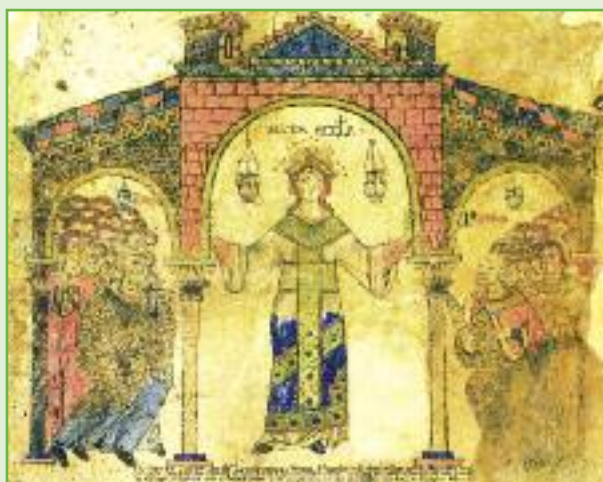
Monia Nicoletti

MARIA MADRE DELLA CHIESA

Dal 21 maggio, primo lunedì dopo Pentecoste, la chiesa celebra una nuova festa mariana

attenzione alla maternità ecclesiale di Maria non è coltivare una devozione mariana fra le tante, ma obbedire al volere di Gesù come il testo di Gv 19,25-34 ci ricorda. Al centro della scena del Golgota resta la parola rivolta alla madre e al discepolo amato (v25-27). Accanto alla madre, l'evangelista colloca "il discepolo che Gesù amava"; si compie un atto di rivelazione estremo: Gesù "vedendo" l'una e l'altro, "dice: Ecco..." (cfr. 1,29.36.47) dichiarando all'una e all'altro una **nuova identità relazionale**. Per Maria, il discepolo amato rappresenterà il figlio stesso del quale lei, ora, sarà madre; per il discepolo amato, la madre di Gesù sarà madre rispetto alla quale riconoscersi figlio. La donna- madre è ora una modalità di relazione che identifica la comunità di Gesù; ugualmente, il Figlio non è più uno, ma molti, tutti quelli che credono in lui e che il discepolo amato rappresenta in sé.

Gesù Cristo, Figlio di Dio si è incarnato per opera dello Spirito nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. È attor-



no a questo nucleo che si muove l'intero organismo della nostra fede, poiché è grazie al consenso di Maria che «Dio è entrato nel tempo» (Kierkegaard). Non possiamo però dimenticare che, davanti ai più grandi dogmi, un contributo importante lo ha dato la tradizione del popolo cristiano, che in semplicità, ma con verità ha in qualche modo sempre anticipato i pronunciamenti ufficiali. Ce ne danno testimonianza i titoli legati alla figura della Vergine come Madre dei discepoli, dei fedeli, dei credenti, equivalenti a quello di Madre della Chiesa, ma ancora di più testimonianza della consapevolezza che Maria è Madre per il suo popolo, ne sono i molteplici santuari a lei dedicati con diversi titoli; come quello del Divino Amore, oppure i più lontani, come quello di Lourdes, Fatima, Czestochowa, Guadalupe (e molti altri) che portano in sé l'inscindibile relazione tra Maria Santissima e il popolo di Dio. In ognuno di essi Maria, con miracoli, guarigioni fisiche e soprattutto della vita spirituale, ha voluto ricordare che lei Madre di Gesù, Figlio di Dio, non dimentica la missione lasciatale sotto la croce di essere anche Madre di noi discepoli e figli.

Marco Ciappolini

a cura di Giovanni Salsano

LA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

L'incontro con mons. Giancarlo Bregantini e i vincitori della manifestazione

Al termine della Settimana dell'Educazione, l'evento a cura dell'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Albano, gli studenti del liceo artistico "Pablo Picasso" di Pomezia hanno incontrato monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso - Bojano, noto per aver scomunicato i mafiosi quando era vescovo nella diocesi di Locri - Gerace, in Calabria. L'incontro è avvenuto venerdì 11 maggio nell'aula magna dell'ex college Selva dei pini, a Pomezia: in precedenza - insieme ai loro insegnanti di religione cattolica - gli studenti si erano interrogati su discernimento, giustizia e perdono e avevano visitato le carceri di Paliano (dove sono detenuti i collaboratori di giustizia), e Velletri. Monsignor Bregantini, nei suoi interventi

molto apprezzati, ha parlato al cuore dei ragazzi: «Il vescovo - spiega Mario Miller, Idr al liceo "Picasso" e referente del progetto insieme a Emanuele D'Annibale - ha messo in evidenza come si possa vincere la mafia guardando sempre il lato positivo anche in situazioni drammatiche e da lì partire per avviare il cambiamento». Per Gloria Conti direttrice dell'ufficio Scuola della

diocesi: «Monsignor Bregantini ha messo in luce le possibilità di riscatto di un popolo e l'attenzione al territorio e alle sue fragilità».

I VINCITORI

Sono terminati sabato 5 maggio gli eventi conclusivi de "La Settimana dell'educazione", con la premiazione del concorso legato alla manifestazione, sul tema "Mondo vado. Il primo - per la Scuola secondaria di II grado - si è svolto il 20 aprile al Liceo "Meucci" di Aprilia, alla presenza del vescovo Marcello Semeraro, e ha visto posizionarsi al primo posto l'istituto Colonna Gatti di Anzio, seguito dal liceo artistico Picasso di Pomezia e dal liceo Meucci di Aprilia. Il giorno successivo, la sala di Colle Fiorito, a Pomezia, ha ospitato le premiazioni della Secondaria di I grado: nell'ordine l'Ic Nettuno III, l'Ic Orazio di Pomezia e l'Ic Primo Levi di Marino (Frattocchie). Sabato 28 aprile, presso la parrocchia SS. Trinità di Genzano si è svolto l'evento conclusivo per le scuole Primarie: al primo posto si è classificato l'Ic Primo Levi di Marino, poi l'Ic Ardea III e l'Ic via Matteotti di Pomezia. Infine, per la Scuola dell'Infanzia, (5 maggio presso la parrocchia dei Santi Pio e Antonio ad Anzio) hanno vinto gli istituti De Andrè e Enea di Pomezia, l'Ic Garibaldi di Genzano e l'Ic Dante Alighieri via della Tecnica di Pomezia.



LA "CITTÀ DEI BAMBINI"

Dal 21 al 31 maggio a Pavona una serie di eventi pensati e vissuti con il territorio

Maggio è il mese mariano per tradizione, e tale devozione, storicamente, passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) e cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco. Da anni, l'ultima settimana di maggio, a Pavona, è dedicata alla celebrazione di Santa Maria della tenerezza, attraverso l'avvicinarsi di diversi eventi. Nel particolare, dal 21 al 27 maggio è stato predisposto un denso calendario di appuntamenti ludici, ma allo stesso ricchi di un significato profondo. Nello specifico, venerdì 25 maggio, alle 20,30, il nostro vescovo presenterà la sua istruzione pastorale "Rallegratevi con me" per "Accogliere, discernere, accompagnare e integrare nella comunità ecclesiale i fedeli divorziati e risposati civilmente". Sabato 26 partirà da via Trento una "bibiclettata", con l'obiettivo di scoprire e apprezzare quei luoghi di Pavona affrescati nel tempo con le opere di *street art*. La meta del percorso sarà la Biblioteca Comunale di Pavona in via Roma 1, dove con inizio alle 10, si terrà una conferenza dal titolo "La città dei bambini", la cui relatrice sarà Marta Letizia della Regione Lazio. All'interno della conferenza, saranno approfonditi temi di interesse civico come il diritto dei bambini a muoversi in autonomia all'interno delle proprie città e il diritto di poter giocare in sicurezza, vivendo a pieno la propria realtà. La giornata si conclude-



L'artista Arcadio Pinto durante la realizzazione del murales

rà con la piantumazione di fiori a piazza Sanremo (alle 17) e l'inaugurazione del murales in via Roma (ore 19), realizzato dall'artista Morde Gore in occasione della giornata in memoria delle vittime della mafia. Domenica 27, subito dopo la messa delle 10.30 presso la chiesa Sant'Eugenio I papa, ci sarà l'inaugurazione di un secondo murales, realizzato sui muri esterni dell'oratorio. Si tratta di un'opera, lunga circa 50 metri, realizzata da Arcadio Pinto (nome d'arte Krayon) - un

pixel artist autore anche, ma non solo, del murales sulla casetta che si trova nella stazione di Pavona (sede del comitato di quartiere) - che rappresenta i volti di alcune vittime di mafia. Hanno collaborato all'opera anche gli studenti del liceo artistico "C. Battisti" di Velletri, il comitato di quartiere e l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" dei Castelli Romani, che saranno presenti all'inaugurazione. Non potrà partecipare la figlia di Renata Fonte, Sabrina Matrangola, che ha però inviato una lettera profonda di saluti e ringraziamenti, che sarà letta durante l'inaugurazione dal parroco di Sant'Eugenio, don Alessandro Paone.

Irene Villani

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

Dal 4 al 6 giugno l'annuale incontro dal tema "Tra il dire e il fare, un discernimento incarnato e inclusivo"

Il mese di giugno è caratterizzato dalla celebrazione del Convegno pastorale diocesano, che quest'anno avrà come titolo: *Tra il dire e il fare, un discernimento incarnato e inclusivo* e si svolgerà dal 4 al 6 giugno presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo dalle 18,30.

Un appuntamento importante per la diocesi di Albano, per fare il punto della situazione e impostare il cammino per il prossimo anno pastorale. La riflessione svolta sul discernimento e raccolta, in gran parte, nelle sintesi vicariati, ha indicato come passo successivo del percorso pastorale quello della *profondità*. In questo Convegno, quindi, non si intende fare un passo *oltre* il discernimento, ma *dentro* il discernimento, nella comprensione di *che cosa è e come si fa*.

L'impostazione delle tre serate è stata ispirata, in particolare, da una frase usata da papa Francesco nel discorso ai nuovi vescovi il 14 settembre 2017: «Il discernimento – ha detto il Santo Padre – è un rimedio all'immobilismo del "si è sempre fatto così" o del "perdiamo tempo". È un processo creativo, che non si limita ad applicare schemi. È un antidoto contro la rigidità [...]. Dobbiamo sforzarci di crescere in un discernimento incarnato e inclusivo, che dialoghi con la coscienza dei



fedeli che va formata e non sostituita». La sfida da raccogliere è dare corpo, nella concretezza, al discernimento.

Lunedì 4 giugno dopo la sintesi, a cura degli uffici pastorali diocesani, sui lavori svolti intorno al tema del discernimento, ci sarà la prolusione del vescovo Marcello Semeraro dal titolo "Ravvivare il desiderio, per un discernimento rimedio all'immobilismo"; martedì 5 giugno Emilia Palladino, docente di scienze sociali presso la Pontificia università Gregoriana, affronterà il tema "Discernere i segni dei tempi, per un discernimento incarnato nella storia" e mercoledì 6 giugno il Enzo Biemmi, docente di catechistica alla Pontificia università Lateranense, presenterà "Comunità profetiche, per un discernimento in-

clusivo", infine l'intervento di chiusura del vescovo.

La partecipazione al Convegno è aperta a tutti i fedeli e quanti sono interessati. Sono invitati a partecipare in modo particolare, oltre ai sacerdoti, i religiosi e i diaconi, i componenti dei Consigli parrocchiali primi responsabili del lavoro di riflessione e cambiamento da realizzare nelle comunità parrocchiali.

Gualtiero Isacchi

CITTADINI AL VOTO

Domenica 10 giugno si terranno le elezioni comunali a Pomezia, Anzio e Aprilia

Sono tre i comuni della diocesi di Albano che domenica 10 giugno si recheranno alle urne. Dopo il rinnovo di Parlamento e Consiglio regionale, i cittadini di Pomezia, Aprilia e Anzio saranno chiamati a eleggere i nuovi consigli comunali. A Pomezia Fabio Fucci, dopo la fuoriuscita dal Movimento Cinquestelle, chiede la riconferma con Il Bene in Comune e Essere Pomezia. A contendergli lo scranno



Adriano Zuccalà (M5S), Pietro Matarese (Forza Italia, Unione di centro, Lista Associazione culturale III millennium, Lega, Fratelli d'Italia, Lista dello scarpone, Msi), Stefano Mengozzi (Partito democratico, Unione imprenditori lavoratori socialisti, Partito socialista italiano, Pomezia domani), Roberto Camerota (CasaPound), Antonio Aquino (Progetto Comune Pomezia). Ad Aprilia a correre per il secondo mandato è Antonio Terra, sostenuto da sei liste (Lista Antonio Terra Sindaco, Forum per Aprilia, Aprilia Domani, Rete dei cittadini per Aprilia, L'altra faccia della politica, Unione civica). Contro di lui, il centrodestra di Domenico Vulcano (Lista Vulcano Sindaco, Lega, FI, Fdl, Aprilia Valore Comune, Noi per Aprilia, Aprilia in prima linea), il centrosinistra di Giorgio Giusfredi (Lista

Giusfredi Sindaco, Pd, Progetto per Aprilia Ambiente e Territorio, Aprilia Futura), e poi Angelo Casciano (Democrazia cristiana), Roberto D'Agostini (Potere al popolo) e Carmen Porcelli (Primavera Apriliana, Unione dei Valori, CambiaMenti, La città degli Alberi). Sono nove, infine, i candidati alla poltrona di primo cittadino che scendono in campo ad Anzio, sostenuti da venti liste. Candido De Angelis

ha chiesto il sostegno del centrodestra (FI, Lega, Fdl, Udc, Noi con Anzio, lista Candido de Angelis, Popolo della famiglia), per arrivare al terzo mandato, dopo l'esperienza dal 1999 al 2008. A rappresentare il Movimento 5 Stelle, maggioranza relativa nel comune marittimo dopo il 4 marzo, è Rita Pollastrini. Roberta Cafà, ex assessore, sarà appoggiata da Democrazia Cristiana, Il Faro, Angelita e Italia patria nostra. La sinistra corre divisa. Insieme a Giovanni Del Giaccio (Pd e Lista Anzio un'altra città) e Luca Brignone (Alternativa Anzio), c'è anche Umberto Spallotta (Rifondazione comunista). Gli altri candidati sono Roberto Palomba (Italia Madre e Onestà e lavoro), Manuela D'Alterio (CasaPound) e Raffaele Madonna (Il sole delle periferie).

Mirko Giustini

SIATE PERFETTI COME IL PADRE

Somigliare al Padre per essere testimoni

Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ... Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.
(Mt 5,48)

“mio”) e qui troviamo anche la preghiera al “Padre nostro”: Gesù insegna chi è il Padre, ciò che piace a lui, ma anche come parlargli e cosa chiedergli. Sul monte (Mt 5,1) Gesù insegna la Legge come nuovo Mosè, e rivela il Padre.

“Siate perfetti”

Fin da quando la Legge è apparsa, con Mosè, il suo scopo è condurre a somigliare a Dio. Nel libro del Levitico si somiglia a Lui nella santità in funzione della missione sacerdotale di Israele di testimoniare Dio alle nazioni del mondo (“Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei”, Lv 20,16); nel vangelo di Matteo si somiglia a Lui nella perfezione per essere sale e luce di tutta la terra (Mt 5,13-16). Santità e perfezione per essere testimoni del Padre come Gesù. Essere “perfetti” (in greco *theleioi*) significa “raggiungere lo scopo, giungere alla piena maturazione”. Lo scopo della “perfezione” dei discepoli di Cristo è di suscitare in tutti la lode di Dio, in un processo di maturazione che san Paolo esprime con la metafora della corsa: “Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù.” (Fil 3,12).



Un Padre che fa solo il bene

In tutta la Bibbia, Dio è Padre nel suo essere creatore e nel suo prendersi cura (Dt 32,6: “Così tu ripaghi il Signore, popolo stolto e privo di saggezza? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito?”) e nell’educare il suo popolo durante il cammino nel deserto (Ger 31,9: “Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele”) e

anche la liturgia ebraica conosce, tra le sue preghiere, quella con cui a Capodanno e durante lo Yom Kippur si riferisce a Dio chiamandolo “Avinu malke-
nu” (“Padre nostro e Re nostro”).

La fedeltà all’Alleanza nell’obbedienza alla Legge è la risposta di Israele alla paternità di Dio.

Amare il nemico è manifestare che Dio è amore per l’umanità, anche se malvagia. Dio per primo ha scelto di trasformare la sua imperfetta creatura umana in “figli” rispetto ai quali è Padre senza limiti e senza distinzioni. È Padre per il giusto perché nel giusto si rispecchia, e per il malvagio perché anche questi abbia la possibilità di cambiare riconoscendosi figlio fino in fondo.

Somigliare al Padre per essere testimoni

Somigliare al Padre è lo scopo cui la Legge vuole condurre, nel Primo Testamento come nel Vangelo di Gesù. Osservare la Legge al modo di Gesù rende i suoi discepoli progressivamente più vicini alla piena maturazione di figli di Dio.

Sul monte, Gesù insegna che nei cieli c’è un Padre comune a tutti, lo rivela affinché gli si somigli sempre meglio. La “perfezione” cui Gesù incoraggia è la tensione gioiosa e ottimista della “corsa” che rende possibile fare la sua volontà anche se di perfetto, nel cammino del discepolo, c’è poco: “Proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù” (Fil 3,14). Fare la volontà del Padre trasmette una traccia della perfezione divina che sparge i suoi effetti dentro e intorno le vite dei discepoli. “La perfezione di Dio si manifesta nel fatto che egli fa solo il bene. Similmente i discepoli di Gesù devono fare solo il bene in tutti gli ambiti e a tutti gli uomini. Non devono farsi determinare né dalle proprie tendenze cattive, né dal torto subito, ma solo dal comportamento di Dio. In questo modo diventano figli di Dio, danno testimonianza al Padre e possono condurre alla sua lode”. (P. Grech).

Amare il nemico e pregare per il persecutore. Due atteggiamenti in uscita dalla chiusura in se stessi tipica di chi cova odio e rancore, e identificativi di coloro che assomigliano al Padre celeste. Come non esiste figlio/figlia che non assomigli ai genitori, così non esiste vero discepolo di Gesù che non vada incontro all’altro sempre e senza condizioni. Perché il Padre è così e agisce così, che ci piaccia o meno.



IO, RELAZIONALITÀ E TEMPO

Per dare significato alla nostra socialità nel rapporto con altri.

Si voglia porre di nuovo l'attenzione sull'identità dell'io come essere capace di relazionalità, quindi lo si raffiguri nel suo rapporto con altri. La guida maestra di questa riflessione sarà il filosofo, già spesso citato, Emmanuel Levinas. Innanzitutto, con lui, si ritiene che l'alterità sia una qualità e non uno stato, e che l'esteriorità sociale sia originaria e permetta di uscire da quelle categorie di unità e molteplicità che sono valide solo per le cose. È necessaria questa eterogeneità tra l'io e l'altro per instaurare una relazione fraterna, ed è importante sottolineare che la relazione intersoggettiva si trova sempre laddove la libertà viene messa in questione. E questo perché l'altro mi riguarda da vicino, ma pur sempre in modo disinteressato. Il di più dato dalla filosofia emerge grazie al tempo, il quale aggiunge qualcosa di completamente nuovo all'essere, dato che esso è il mantenersi costante di un nuovo inizio. Si tratta del tempo messianico, nel quale si concretizza l'eternità e, in questo modo, si pone la differenza tra due figure umane, quella di Ulisse e quella di Abramo. Mentre la



prima può dirsi caratterizzante di una soggettività non accogliente, per la seconda vale il contrario: Ulisse, infatti, compie un ritorno a sé, torna proprio nel luogo dal quale egli è venuto e, inoltre, per l'eroe classico le differenze sono solo ostacoli che gli impediscono di raggiungere il suo fine; l'unica cosa che conta veramente per lui è di fare ritorno, per debellare la nostalgia di casa, nella quale il "nostos" si confonde con l'"algos", cioè il ritorno, con il dolore. Abramo, invece, si contraddistingue per il coraggio; quindi, egli parte verso mete sconosciute, esce e va. La strada che egli percorrerà non è la stessa di sempre, si apre alla novità, e all'inedito. In lui, l'accoglienza si instaura per la disponibilità nei confronti della diacronia del tempo e per la capacità di ascoltare, che è essenzialmente obbedienza. Abramo è proteso verso il futuro, ignaro di ciò che verrà. È, dunque, vigile, ma anche in attesa, nella relazione dell'io che va verso l'Altro, nel desiderio e nella bontà, che gli permettono di mantenersi ed esistere senza egoismo.

Chiara Maffeis

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI PROFUGHI

Dal 1951 si celebra ogni 20 giugno questa giornata indetta dall'Onu

L 20 giugno è la Giornata internazionale dei profughi e dei rifugiati. La ricorrenza, indetta dall'Onu, viene celebrata per commemorare l'approvazione nel 1951 della Convenzione sui profughi, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Papa Francesco si è sempre mostrato vicino al dramma dei profughi, che lasciano i loro paesi poveri o in guerra per cercare una vita migliore in Italia o in Europa, mettendo i loro pochi risparmi nelle mani di scafisti senza scrupoli e rischiando la vita a bordo di carrette del mare. Senza considerare che spesso l'accoglienza nella "terra promessa" è tutt'altro che calorosa, a causa del razzismo e dell'ostilità dilagante in molti paesi europei.

«La situazione drammatica dei profughi, segnata da paura, disagi e incertezze è una triste realtà. I profughi ogni giorno fuggono dalla fame e dalla guerra, alla ricerca di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie – così parlò Bergoglio nel corso di un appassionato discorso a piazza San Pietro – Vanno in terre lontane e quando trovano lavoro non sempre incontrano accoglienza vera, rispetto e apprezzamento dei valori di cui sono portatori. Le loro legittime aspettative si



scontrano con situazioni complesse e difficoltà che sembrano a volte insuperabili, perciò pensiamo al dramma dei rifugiati che sono vittime del rifiuto e dello sfruttamento, vittime della tratta delle persone e del lavoro schiavo».

Il Papa ha parlato di migranti e rifugiati anche in occasione dell'Angelus dello scorso Capodanno: «Desidero, ancora una volta, farmi voce di questi

nostri fratelli e sorelle che invocano per il loro futuro un orizzonte di pace. Per questa pace, che è diritto di tutti, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso; sono disposti ad affrontare fatiche e sofferenze. Per favore, non spegniamo la speranza nel loro cuore; non soffochiamo le loro aspettative di pace. È importante che da parte di tutti, istituzioni civili, realtà educative, assistenziali ed ecclesiali, ci sia l'impegno per assicurare ai rifugiati, ai migranti, a tutti un avvenire di pace».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

03 GIUGNO

Solennità del Corpus Domini

4-5-6 GIUGNO

Convegno Pastorale Diocesano

Il tema di quest'anno è "Tra il dire e il fare, un discernimento incarnato e inclusivo". Le tre serate saranno ospitate dal Centro Mariapoli in Via S. Giovanni Battista De La Salle - Castel Gandolfo (RM), dalle ore 18.30 alle 21.00.

08 GIUGNO

Incontro di spiritualità per le famiglie

La veglia Eucaristica, organizzata dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, si terrà presso la parrocchia San Pietro Claver, via Monte Silvano in Nettuno (RM).

09 GIUGNO

Incontro di preghiera per i giovani

L'incontro, presieduto da mons. Marcello Semeraro, ha come tema "L'amicizia come credibilità" ed è rivolto ai giovani in cammino verso il Sinodo. L'appuntamento è alla parrocchia di San Barnaba in Marino (RM) dalle ore 20.45.

14 GIUGNO

Chiusura dell'anno pastorale

In occasione della Giornata mondiale per la santificazione dei sacerdoti, il vescovo incontra il presbitero diocesano alle ore 9.30 nel seminario vescovile di Albano Laziale (RM).

15 GIUGNO

Presentazione rapporto sulle povertà 2017

L'equipe della caritas diocesana presenterà il

rapporto sulle povertà per l'anno 2017. All'incontro sarà presente il nostro vescovo. Il luogo è in via di definizione e sarà comunicato sul sito diocesano.

17 GIUGNO

Festa della carità

La giornata è pensata per una sensibilizzazione del servizio caritativo volontario ed è rivolta a tutti. L'appuntamento è dalle ore 9.00 alle ore 17.00 presso la casa di accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica.

18 GIUGNO

Riunione dei vicari territoriali

Ore 10.00, curia vescovile.

21 GIUGNO

Riunione dei direttori di curia

A conclusione dell'anno pastorale, i direttori degli uffici pastorali di curia si incontreranno per una mattinata di verifica e programmazione. L'appuntamento è alle ore 10.00 presso il seminario vescovile.

23 e 24 GIUGNO

Giornate di spiritualità per gli IdR

Gli incontri saranno guidati da don Luigi Verdi, fondatore della comunità di Romena. L'appuntamento è presso il Seminario vescovile, piazza san Paolo, 5 - Albano Laziale (RM).

27 GIUGNO

Anniversario di Ordinazione episcopale di papa Francesco

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 11, numero 102 - maggio 2018

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Marco Ciappolini, Marco Cimini, Manuel De Santis, Mirko Giustini, Gualtiero Isacchi, Alessia Leli, Donatella Lepore, Matteo Lupini, Chiara Maffei, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Stefano Stimaglino, Irene Villani.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesialbano.it
millestrade@diocesialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 24.05.2018

DISTRIBUZIONE GRATUITA



CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi destinati alla Chiesa cattolica, troverai un 8xmille più trasparente e vicino. Visita la mappa su 8xmille.it oppure scarica l'APP gratuita mappa 8xmille.

8xmille
CHIESA CATTOLICA